

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
 DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE
 Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi

RELAZIONE AL COMITATO TECNICO PER GLI IDROCARBURI

Roma, 9/5/1988

1A

OGGETTO: Istanza di permesso non esclusivo di prospezione "APPENNINO CENTRALE" presentata dalla Soc. CHEVRON -

1
M

L'istanza di permesso di prospezione "APPENNINO CENTRALE" è stata presentata dalla Soc. CHEVRON il 10 marzo 1988 ed è in corso di pubblicazione nel B.U.I. XXXII-4. Essa si riferisce ad una superficie di ha 19.513, ricadente nel territorio delle provincie di Roma, Terni, Rieti, L'Aquila e Pescara, e include le istanze di permesso di ricerca "MONTE VELINO", "MORINO" e "SULMONA", presentate dalla stessa CHEVRON, e "PIANA DEL FUCINO", in concorrenza con le prime due, presentata dalla Soc. SNIA BPD, ancora in corso di istruttoria.

L'area richiesta con la presente istanza di permesso di prospezione copre la maggior parte dell'Appennino Centrale e presenta una stratigrafia costituita da dolomie e calcari dolomitici di età compresa tra il Trias superiore e il Miocene inferiore. Lungo il margine nord-occidentale dell'Ap

pennino laziale-abruzzese è presente una zona di transizione con il passaggio dalle facies neritiche di piattaforma a quelle pelagiche di bacino della regione umbro-marchigiana.

Riguardo all'assetto strutturale la Società istante fa presente che, in base alle conoscenze attuali, l'Appennino centro-meridionale, a causa di varie fasi tettoniche compressive, presenta pieghe e falde con sovrapposizioni e successive dislocazioni con complicati rapporti tra le varie strutture.

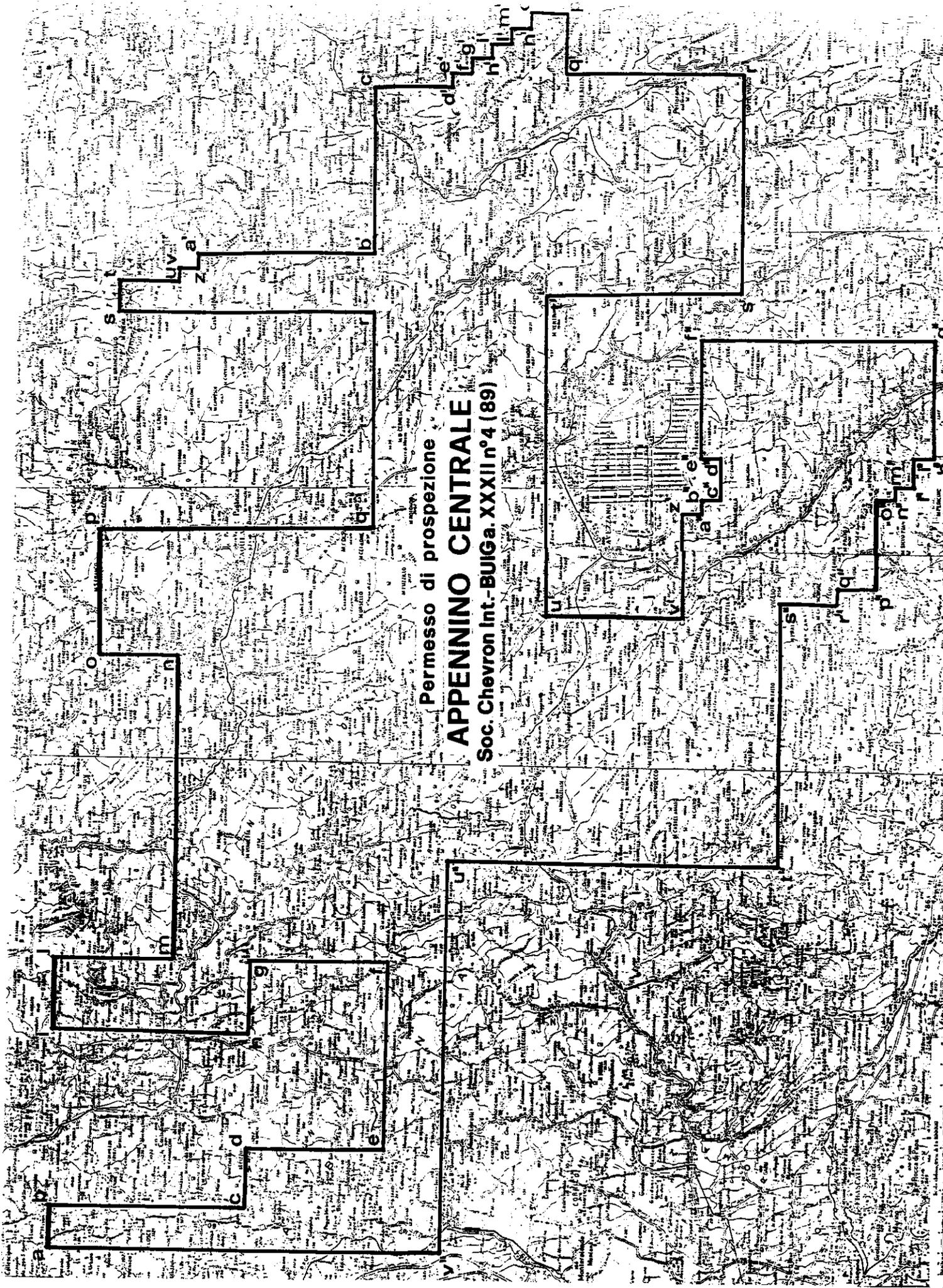
Nell'area in questione risulta pertanto difficilto so definire con precisione gli obiettivi di ricerca, costituiti principalmente dalle facies di piattaforma carbonatica, proprio per la complessità strutturale dell'area, per la difficoltà di riconoscimento delle superfici di distacco e per la difficile ricostruzione dell'evoluzione cinematica delle deformazioni della catena.

La Società CHEVRON intende pertanto chiarire tali aspetti proponendo il seguente programma di lavoro:

- una fase di studio geologico regionale comprendente un rilievo di superficie, un rilievo fotogeologico, alcuni studi per identificare le strutture e le superfici di distacco per una spesa prevista di 100 milioni di lire;
- alcuni campionamenti e analisi geochimiche, al fine di determinare la presenza di potenziali rocce madri, per una spesa di 50 milioni di lire;
- una campagna di rilievi sismici a carattere regionale, da programmare in base ai risultati degli studi geologici e geochimici, la cui estensione potrà variare tra i 40 e i 100 Km di linee e la relativa spesa da 1,5 a 4 miliardi di lire.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO





Permesso di prospezione

APPENNINO CENTRALE

Soc. Chevron Int.-BUIGA. XXXII n°4 (89)